

**GIOVEDÌ, 27 SETTEMBRE 2012***Pagina 18 - Massa - Carrara*

## «Alle cave anomalie e irregolarità da anni»

***Il procuratore capo: ci sono cose che non vanno, è fuori discussione L'indagine: ora si tratta di vedere se ci sono reati e chi li ha commessi***

---

di Alessandra Vivoli wCARRARA «Alle cave ci sono delle cose che non vanno. E questo è fuori discussione. Ma non possiamo andare per sensazioni: la nostra, dev'essere chiaro, non è un'inchiesta giornalistica e neppure un'azione politica, Dobbiamo vedere se le cose che non vanno costituiscono reato e, nel caso fosse così, capire chi eventualmente gli abbia commessi questi reati». Torna a parlare della maxi inchiesta alle cave il procuratore capo Aldo Giubilaro. Per precisare alcuni aspetti del grande lavoro (i filoni di indagine, lo ricordiamo, vanno dal nero alle cave all'emergenza sicurezza, dalla presenza di infiltrazioni mafiose alla questione, annosa, delle concessioni, fino all'evasione) in atto sul settore "a monte del lapideo. E, soprattutto, alla luce delle visite che la Finanzasta facendo anche in questi giorni in alcune aziende "al piano" del distretto apuano. E Giubilaro comincia con dire che non è lui solo ad occuparsi dell'indagine in questa che, è ancora, la fase degli accertamenti. Nel lavoro sono coinvolti anche altri procuratori. Di più non aggiunge, ma questo è il chiaro segnale che si tratta di un'inchiesta complessa e per la quale il procuratore capo non ha intenzione di incorrere in tempi biblici. «Ecco perché indagiamo sulle cave». Ci sono stati gli esposti, di Legambiente e di Futuro e Libertà, che hanno sollevato varie questioni relative alle cave- dalle concessioni alla sicurezza, fino al sospetto delle infiltrazioni mafiose. Ma non è solo per questo. Ed è la prima volta in assoluto che lo dichiara, che il procuratore capo Aldo Giubilaro ha posto l'attenzione, e il lavoro, della Procura sul mondo delle cave di marmo. «La sensazione è che, nel tempo, ci sia qualcosa di poco chiaro che va avanti da anni - spiega Giubilaro - Una serie di anomalie e irregolarità: questo, lo ripeto, è quello che sembra. Ma non, in Procura, non possiamo basarci sulle sensazioni». «Abbiamo quindi deciso di fare il passo successivo - afferma il procuratore capo - di andare a vedere se si configurano, nel mondo delle cave, delle ipotesi di reato. E, se così fosse, anche risalire a chi eventualmente li ha commessi questi reati». Insomma un lavoro complesso che ha richiesto la collaborazione di diversi procuratori, oltre al prezioso lavoro della Guardia di Finanza. Ma il dottor Giubilaro non ha intenzione di entrare nel merito. «Posso solo dichiarare che, ad oggi, non c'è neppure un nome iscritto nel registro degli indagati. Stiamo facendo tutta una serie di accertamenti, con grande collaborazione di tutti: per ora non abbiamo ancora superato questa fase». «La politica non c'entra nulla». Il dottor Giubilaro sgombra una volta per tutte il campo dalle polemiche. «Questa inchiesta va avanti da tempo, da parecchi mesi - spiega - ci sono politici che, ultimamente, sono tornati alla carica, cercando di farne una cosa loro, e puntando il dito sul mondo delle cave». Un atteggiamento da cui, senza fare nomi o alcun riferimento preciso, Giubilaro prende le distanze. «Voglio ribadirlo una volta per tutte - afferma - Quello della Procura è un lavoro complesso e articolato, un'indagine ampia che sta coinvolgendo tanti professionisti che agiscono in nome della giustizia, per accertare se dietro a quelle che appaiono anomalie ci siano o meno dei reati. Questo è quanto: non ci sono indagati, non si parla di cifre. Stiamo solo lavorando». ©RIPRODUZIONE RISERVATA